



COMUNALE  
DI MILAZZO

SEZIONE di MILAZZO

Via Maio Mariano, 88

98057 MILAZZO

TeleFax 090-9288406

Tel. 090-9216145

C.F. 92003330831

Web site: [www.avismilazzo.it](http://www.avismilazzo.it)

Pec: [postmaster@pec.avismilazzo.it](mailto:postmaster@pec.avismilazzo.it)

E-mail: [avismilazzo@gmail.com](mailto:avismilazzo@gmail.com)

## RELAZIONE MORALE

2013/2014

Quando il 22 febbraio del 2013 ho assunto l'incarico di Presidente dell'Avis Comunale di Milazzo, l'Associazione proveniva da una situazione non confortante. Il 2012 si era chiuso con un a perdita in termini donazionali, con un contenzioso sempre aperto con l'ex dirigente del SIMT dott.<sup>o</sup> Scalettaris il quale aveva bloccato e contrastato l'organizzazione delle ns. raccolte, con l'iter di accreditamento che era stato avviato e di cui le scadenze incombevano rapidamente, con un inutile accumulo di carte negli archivi che non permettevano la tracciabilità documentale delle attività svolte.

Tutto ciò era stato oggetto di una relazione, agli atti del vecchio Direttivo, in cui il sottoscritto aveva posto in evidenza le cause del decadimento donazionale, lo stato dell'accREDITamento, nonché lo stato degli archivi e anche nella qualità di responsabile del trattamento dati aveva evidenziato al Presidente, attraverso una dettagliata relazione, risultata da un audit interno, lo stato di protezione dei dati sensibili. Dall'agosto del 2011 con l'insediamento nella nuova sede alcune attività atte al riordino documentale e alla acquisizione di strumentazioni finalizzate all'accREDITamento erano state avviate dal sottoscritto e nel momento in cui ho assunto l'incarico di Presidente avevo ben chiara la situazione e gli obiettivi da raggiungere per traghettare l'Avis verso una condizione nuova, determinata dall'accREDITamento. Questi obiettivi erano:

- 1) Rimettere ordine in un sistema gestionale il quale, non permetteva di rintracciare buona parte di documentazione, mancando delle procedure esecutive, a cui tutti avrebbero dovuto attenersi avendo così una metodica operativa finalizzata alla tracciabilità e alla ricerca di qualunque documento;
- 2) Recuperare la perdita di donazioni verificatasi nel 2012, attraverso un incremento delle raccolte in sede per far conoscere i nuovi locali in vista del futuro accREDITamento come UDR e un dialogo con i donatori attraverso una informazione costante sia sul sito ufficiale sia con l'utilizzo del cellulare di sede per interloquire direttamente con il Presidente;
- 3) Portare l'Avis a divenire una UDR dotandola dei requisiti STO richiesti per l'accREDITamento. Questo avrebbe comportato una programmazione delle risorse sia personali che economiche per l'incremento strutturale, tecnologico e organizzativo della sede.

Certamente un cammino impegnativo ma niente lasciava presagire che nell'arco di otto mesi di Presidenza si sarebbero verificati innumerevoli problemi che avrebbero ed hanno minato l'esistenza della stessa Avis.

Ma andiamo con ordine per avere un quadro chiaro delle vicende.

1) IL sottoscritto già estensore del documento che norma il trattamento dei dati sensibili (DPS), con l'ausilio dei ragazzi in segreteria ha rimodulato l'archivio cartaceo, strapieno non solo di dati sanitari obsoleti e di cui non si era titolati a tenerli per così lungo tempo, ma anche di elenchi di studenti che avevano partecipato alle campagne di informazione nei vari istituti, allineandolo al programma gestionale AssoAvis presente su un Pc, con funzione di server. L'allineamento dei dati archivio/computer poneva le base necessarie a garantire insieme al back-up del



**COMUNALE  
DI MILAZZO**

SEZIONE di MILAZZO

Via Maio Mariano, 88

98057 MILAZZO

TeleFax 090-9288406

Tel. 090-9216145

C.F. 92003330831

Web site: [www.avismilazzo.it](http://www.avismilazzo.it)

Pec: [postmaster@pec.avismilazzo.it](mailto:postmaster@pec.avismilazzo.it)

E-mail: [avismilazzo@gmail.com](mailto:avismilazzo@gmail.com)

sistema informatico una duplice possibilità di recupero dati in caso di perdita per qualunque causa manifestatasi. La soluzione adottata era obbligata in quanto il D.Lgs. 196/2003 sulla gestione dei dati personali e sensibili non permettendo la perdita dei dati dei donatori, qualunque sia la causa, impone l'adozione di un sistema di assoluta sicurezza che permetta il recupero dei dati persi. Nel contempo per una maggior sicurezza di questi dati, anche in previsione delle nuove normative che l'accreditamento come UDR avrebbe comportato, l'accesso agli archivi e ai programmi gestionali è stato ristretto ai due responsabili di segreteria, i quali con l'aiuto di volontari e sotto loro indicazioni operative, hanno il compito di mantenere in linea i dati cartacei e digitali dei due sistemi di gestione donatori.

Nel contempo venivano impartite, ai fini della tracciabilità documentale, precise disposizioni al personale responsabile di segreteria sulla gestione del protocollo in merito alla registrazione delle comunicazioni cui erano destinatario/emittenti l'Avis o il suo legale Rappresentante. L'adeguamento da parte di tutti a queste disposizioni permette oggi di avere tracciabilità di qualunque atto in cui il soggetto/oggetto sia stato l'Avis o il suo Presidente ed è stato di grande aiuto nel cercare di abbattere il castello di falsità costruito sul dott. Spadaro e sull'Avis e vicende di cui successivamente tratterò.

2) Il programma delle raccolte stabilito insieme al Direttore sanitario dott.<sup>o</sup> Spadaro (in carica sino al 4/11/2013) rispondeva al recupero non solo di donatori iscritti e mai contattati, ma anche all'incremento delle donazioni cercando di recuperare quanto perso nell'anno 2012. Questa attività organizzativa metteva purtroppo in luce che negli armadi di archivio giacevano decine e decine di cartelle, relative agli anni 2008/2011, invase. Molti dei potenziali donatori iscritti nelle cartelle sono stati ricontattati ma solo pochi sono stati annoverati tra i donatori. Ovviamente chi con il compito di segreteria avrebbe dovuto controllare e gestire è mancato nel suo compito istituzionale. Nell'arco delle attività di raccolta si abbandona il vecchio sistema delle chiamate telefoniche, percepito come fastidioso da parte dei donatori, con il sistema dei messaggi sms il quale, testato in parallelo alle chiamate rispondeva con esiti migliori.

Per le attività di raccolta si rendeva comunque necessario trovare un sistema di archiviazione e di tracciabilità in modo che nell'arco del tempo fosse possibile avere un quadro della giornata di donazioni o preselezione (vedi attività scolastica) individuando non solo il personale sanitario, volontario e donatori presente ma anche le responsabilità operative nonché il resoconto degli avvenimenti di qualunque tipo verificatesi. Per questa esigenza sono stati approntati due moduli i quali individuando gli elementi descritti permettono oggi di avere un quadro della raccolta e del personale che a tutti i livelli è intervenuto. Viene così adottato il verbale della raccolta il quale conservato non solo nei ns. archivi viene trasferito anche al SIMT. Sul verbale sono riportati anomalie relative alla raccolta e in particolare i donatori che patiscono situazioni avverse alla donazione per i quali è prevista una procedura di contatti telefonici nelle 24 ore successive per annotare sul verbale ulteriori reazioni accusate.

Anche il sito viene aggiornato nella grafica in modo da renderlo più snello e più rapido nella consultazione. E' aggiornato costantemente con notizie, informazioni, leggi etc. ritenute utili per i donatori, ma la parte più importante è relativa alla trasformazione a sistema informativo delle comunicazioni ufficiali che per Statuto devono essere date ai donatori, eliminando il sistema postale i cui costi attuali sono troppi elevati. Ricordo ai



**COMUNALE  
DI MILAZZO**

SEZIONE di MILAZZO

Via Maio Mariano, 88

98057 MILAZZO

TeleFax 090-9288406

Tel. 090-9216145

C.F. 92003330831

Web site: [www.avismilazzo.it](http://www.avismilazzo.it)

Pec: [postmaster@pec.avismilazzo.it](mailto:postmaster@pec.avismilazzo.it)

E-mail: [avismilazzo@gmail.com](mailto:avismilazzo@gmail.com)

presenti che l'utilizzo del sito come sistema informativo a luogo del sistema postale è stato graduale annunciato ai donatori da più di un anno. Oggi la convocazione è avvenuta attraverso il sito e per e-mail personale se indicata nel sistema gestionale.

Quali sono stati i risultati del 2013. Abbiamo recuperato la perdita donazionale del 2012 ed avremmo superato la quota del 2011 (1324 unità) se diverse raccolte programmate non fossero state annullate per una situazione particolare intervenuta nel mese di novembre.

A consuntivo i donatori dell'Avis di Milazzo hanno fornito al SIMT circa 1300 unità di sangue (con **esattezza 1292**). Sono quasi un terzo della raccolta globale che il SIMT ha contabilizzato nello stesso anno (circa 4000 unità). C'è un rapporto di 2:1 tra uomini e donne (~50%) un po' più elevato rispetto alla media nazionale del 45%. La fascia donazionale per il 70% è riconducibile ad una età compresa tra 20÷40 anni e per il 30% nella fascia compresa tra i 40÷65 anni. Estrapolando ulteriormente i dati della seconda fascia rileviamo che il 15% dei donatori è compresa tra i 50÷65 anni per cui al momento non si pongono problemi di ricambio generazionale, anche perché i dati evidenziano una elevata fascia di studenti frutto delle campagne scolastiche che annualmente interessano tutti gli istituti del comprensorio Milazzese. Dal lato delle fasce professionali notiamo, che escludendo gli studenti, l'elevata presenza di donatori tra operai/impiegati mentre è molto bassa quella relativa ai professionisti. E' confortante in questi dati la ripresa delle aferesi il cui livello non superava le 50 unità. I dati contabilizzati danno in circa 100 prelievi in aferesi suddivisi in 60% unità di plasma e in 40 % unità plasma/piastrine. In conclusione gli indicatori Avis rappresentati dall'indice di donazione e numero di donatori sono in leggero aumento dando un segnale univoco che la struttura sta funzionando.

Nel mese di aprile 2013 un episodio inizia a incrinare l'Avis. Un Consigliere incaricato dal Consiglio Direttivo di gestire una raccolta in un Comune esterno nonostante le ripetute indicazioni sulle modalità operative date dal Presidente, ritiene di poter agire in piena autonomia assumendo iniziative che se non bloccate per tempo sarebbero state lesive non solo dell'immagine dell'Avis ma avrebbero provocato una denuncia al Presidente per mancata applicazione del D.Lgs. 196/2003. Inizia da parte di questo Consigliere, molto prolisso nello scrivere, l'inoltro a tutte le strutture Avis di e-mail che per il contenuto danno una immagine dell'Avis di Milazzo e del suo Presidente non certo edificante. L'analisi degli atti compiuti portano, da parte del Direttivo, a votare le dimissioni del Consigliere e alla trasmissione al Consiglio Regionale dei Proviviri di una relazione dettagliata per valutare gli estremi dell'espulsione come prevista dallo Statuto. A seguito di ciò alcuni Consiglieri assumendo il ruolo di avvocati difensori, ruolo non previsto dallo Statuto, rifiutando di discutere in Consiglio, luogo istituzionale, gli avvenimenti accaduti richiedono successivamente, dopo una riunione al di fuori della sede, un Consiglio Straordinario con motivazioni non solo non attinenti alla problematica, ma stravolgente i termini dei fatti accaduti. La richiesta, valutata nella formulazione dei punti richiesti per l'ODG dal sottoscritto, per come previsto dallo Statuto, non viene concessa e le motivazioni espresse in una relazione sarebbero state oggetto di discussione nel prossimo Consiglio Direttivo e a disposizione della struttura Regionale nel caso ne avesse fatto richiesta. Da questo momento i Consiglieri che il sottoscritto definisce aventiniani (di storica memoria) disertano i Direttivi convocati cercando di mettere in minoranza il Consiglio stesso per farlo decadere. La presenza del Presidente Provinciale e di un Consigliere Regionale, delegato dal Presidente, per ben due volte presenti alle convocazioni del Direttivo per



**COMUNALE  
DI MILAZZO**

**SEZIONE di MILAZZO**

Via Maio Mariano, 88

98057 MILAZZO

TeleFax 090-9288406

Tel. 090-9216145

C.F. 92003330831

Web site: [www.avismilazzo.it](http://www.avismilazzo.it)

Pec: [postmaster@pec.avismilazzo.it](mailto:postmaster@pec.avismilazzo.it)

E-mail: [avismilazzo@gmail.com](mailto:avismilazzo@gmail.com)

cercare di ricomporre la frattura, viene snobbata. La situazione di emasse che hanno creato, e il sopraggiungere di grosse problematiche che investiranno l'Avis, mi pongono nelle condizioni di applicare le norme dello Statuto per la decadenza dal ruolo di Consiglieri di chi ha disertato le adunanze senza giustificato motivo. Due dei Consiglieri vengono dimessi in applicazione dello Statuto permettendo al Consiglio di poter lavorare.

La nomina della persona responsabile della accreditanda UDR così come previsto dal D.Lgs. 261/2007 nella persona del dott.<sup>o</sup> Carlo Spadaro è stato il primo atto dell'iter per l'accreditamento, nomina che doveva essere fatta dal precedente Presidente, in modo da aver per tempo l'atto ufficiale di nomina emanato dal DASOE, visti i tempi ristretti che l'Assessorato con il Decreto 30 luglio 2013 aveva determinato stabilendo al al 30 novembre 2013 la chiusura di presentazione delle istanze. Le dimissioni del dott.<sup>o</sup> Spadaro da Direttore Sanitario dell'Avis (4/11/2013) hanno portato alla nomina del dott.<sup>o</sup> Salvatore Ocera il quale era stato il primo Direttore sanitario agli albori dell'Avis di Milazzo. L'acquisizione della strumentazione prevista dal decreto 4 marzo 2011, l'adeguamento strutturale previsto dal D.A. 1335/13 hanno impegnato tutti in sede dalle ricerche su internet, ai contatti con ditte etc. per acquisizione e la fornitura dei prodotti che necessitavano alla sede attraverso valutazione del giusto rapporto qualità/prezzo. Un controllo oculato delle spese, non ultimo la rinuncia della serata sociale (motivata ai donatori attraverso comunicazione sul sito) hanno permesso di avere non solo le risorse necessarie agli acquisti ma anche una disponibilità di fondi necessari che attraverso il bilancio preventivo approvato dal Consiglio, il tesoriere illustrerà a breve. Dal lato strutturale si è reso necessario adeguare la sede con l'abbattimento delle barriere architettoniche, la firma di contratti per il controllo del sistema antincendio, dell'impianto elettrico e dell'impianto di terra. Anche dal lato organizzativo oltre alla elaborazione delle procedure sanitarie e gestionali si è cercato di formare del personale medico e paramedico successivamente necessario alla gestione dell'UDR ma nonostante il ns. contributo economico alla formazione i risultati sono stati deludenti per cui da questo punto di vista manifestiamo delle carenze. Al momento per la ns. struttura possiamo contare solo su due infermieri professionale accreditati, e sul medico Responsabile della accreditanda UDR. A conclusione di tutto ciò con la presentazione dell'istanza di accreditamento, nonostante le difficoltà incontrate, si pensava di aver raggiunto un primo step prima dell'ultimo e più impegnativo, previsto tra febbraio e marzo, quando saremmo stati oggetto della verifica ispettiva della commissione di controllo. Era una vana illusione. Infatti un documento ai ns. atti inoltrato all'ASP dal dott. Scalettaris, denuncia che il dott. Spadaro e il Presidente dell'Avis speculano sul sangue e sui rimborsi. A questa segue una denuncia ai NAS. Così in data 16/11/2013 durante la raccolta interna autorizzata dal SIMT l'Avis subisce una visita ispettiva dei NAS, i quali dopo la verifica dei locali e della documentazione richiesta redigono apposito verbale partendo da un "**Assioma**", ovvero che l'Avis Comunale di Milazzo è una UDR. Tale convinzione è dedotta, a loro parere, dalla presenza di apparecchiature sanitarie (poltrone di prelievo, bilance pesa sacche, saldatori etc. ovvero di tutto quanto richiesto dal decreto 4/marzo/2011, il quale prevede, nella sede accreditanda, la presenza di requisiti tecnologici, requisiti di cui il Legale rappresentante dovrà fornire dichiarazione della loro acquisizione nella struttura al momento di presentazione dell'istanza di accreditamento.

Vanno anche oltre assimilando la sede Avis ad un laboratorio di analisi, in quanto a loro parere si effettua trattamento del sangue, il tutto per avvalorare la tesi che l'Avis è un UDR. A niente valgono le esplicitazioni del Presidente e cioè che l'Avis al momento sta attivando le procedure di accreditamento, da ciò la presenza di



**COMUNALE  
DI MILAZZO**

**SEZIONE di MILAZZO**

Via Maio Mariano, 88

98057 MILAZZO

TeleFax 090-9288406

Tel. 090-9216145

C.F. 92003330831

Web site: [www.avismilazzo.it](http://www.avismilazzo.it)

Pec: [postmaster@pec.avismilazzo.it](mailto:postmaster@pec.avismilazzo.it)

E-mail: [avismilazzo@gmail.com](mailto:avismilazzo@gmail.com)

apparecchiature finalizzate a tale scopo, ma opera al momento dietro autorizzazione temporanea del SIMT dell'Ospedale di Milazzo e per questo sta fornendo la sede logistica e i donatori per i prelievi. Le loro valutazioni portano alla errata conclusione che responsabile della produzione dei rifiuti e del trasporto sangue è l'Avis e per questo contestano la mancata presenza della documentazione, idonei mezzi di mantenimento e trasporto sangue, di mancata tenuta di documentazione sanitaria dei donatori, di verbali di visite ispettive degli organi di controllo e quant'altro rilevabile dal verbale. E' inutile anche la precisazione del medico che il sangue prelevato, per il processo di lavorazione a cui sarà sottoposto (prelievo mpiastrine), non può subire un abbattimento rapido di temperatura ma graduale e deve mantenersi a temperatura ambiente di 20°(temperatura odierna 22°). Ecco per quale motivo sanitario era posto in un contenitore metallico rivestito di polistirolo. Contestano i requisiti dell'infermiera in quanto non strutturata al SIMT (da poco trasferita al reparto oculistico), omettendo l'attività volontaria che la stessa persona sta effettuando, ritenendola non idonea dopo centinaia di prelievi nella struttura trasfusionale del SIMT. Contestano la presenza di un Consigliere Avis nella sala prelievi che al momento stava consegnando l'acqua all'infermiera in quanto la scorta in sala era terminata.

In ultimo per la documentazione richiesta e non esibita, il Presidente viene informato che, entro 5 giorni dalla contestazione del verbale, dovrà contrattare il NAS e previo appuntamento consegnarla. Tra la documentazione da esibire sono richieste anche dichiarazioni del Presidente in merito alle contestazioni fatte e relativamente ai rifiuti, al trasporto sangue ed alle verifiche delle attrezzature presenti, nonché l'autorizzazione sanitaria della quale era stato indicata in itinere all'ufficio Prevenzioni del Distretto di Milazzo. Nei termini prescritti i NAS vengono informati della presenza dell'ulteriore documentazione pronta per la consegna ma nonostante gli obblighi previsti nel verbale, spostano di settimana in settimana la loro venuta nella sede. In conclusione il 16/1/2014, si ripresentano in sede ritirano copia dell'autorizzazione sanitaria che il 23/11/2013 era stata concessa, dopo vista ispettiva dei locali, da parte del medico sanitario, rifiutandosi di acquisire le dichiarazioni del Presidente, richieste nel verbale del 16/11/2013, in merito ai rifiuti, al trasporto sangue ed alle verifiche delle attrezzature presenti, asserendo che tali dichiarazioni sono successive all'accertamento. Alle ore 12,15 lasciano la sede ed alle ore 13,30 il Presidente viene chiamato dall'ufficio di Prevenzione ASP - Distretto di Milazzo - il quale ha necessità di conferire per comunicazioni importanti a seguito di visita dei NAS. In questa sede alle ore 15,00 al Presidente viene consegnata la comunicazione di revoca dell'autorizzazione sanitaria, a suo tempo concessa, con la motivazione stessa riportata dai NAS nel verbale cioè che **l'AVIS è un UDR e non ha la certificazione di agibilità**. Segue il ricorso dell'Avis alla revoca la cui risposta, pervenuta il 13/2/2014, ricalca il provvedimento di revoca senza specificare le normative di legge a cui si fa riferimento. Sopraggiunge anche la diffida dell'ASP, fatta al sottoscritto, la quale pone il divieto alle raccolte, la sospensione della convenzione e annuncia la sospetta incompatibilità del dott.<sup>or</sup> Spadaro a ricoprire il ruolo di Persona Responsabile della accreditanda Avis. Tutto questo viene dedotto copiando in maniera acritica (copia/ incolla) il verbale dei NAS, con le medesime risoluzioni. Incontro richiesto all'Assessorato con la presenza del dott.<sup>or</sup> Spadaro e Ocera non ha portato a qualche soluzione fattiva ma ad una soluzione pilatesca cioè " **aspettiamo l'evolversi della situazione e manteniamo un livello basso sulla vicenda**". L'impressione che personalmente ho avuto e che ognuno tende, di fronte al verbale dei NAS, a non assumersi responsabilità dirette ma lasciare che tutto ricada sull'Avis come se il verbale dei NAS è Vangelo e pertanto non criticabile ne verificabile. Quando successivamente avevo fatto presente alle strutture superiori che



**COMUNALE  
DI MILAZZO**

SEZIONE di MILAZZO

Via Maio Mariano, 88

98057 MILAZZO

TeleFax 090-9288406

Tel. 090-9216145

C.F. 92003330831

Web site: [www.avismilazzo.it](http://www.avismilazzo.it)

Pec: [postmaster@pec.avismilazzo.it](mailto:postmaster@pec.avismilazzo.it)

E-mail: [avismilazzo@gmail.com](mailto:avismilazzo@gmail.com)

quanto stava accadendo all'Avis era frutto di un disegno preordinato che aveva come finalità non solo colpire il dott.<sup>o</sup> Carlo Spadaro ma anche interrompere il procedimento di accreditamento dell'Avis e possibilmente la sua chiusura non sono stato creduto nonostante la visione di un documento, agli atti del protocollo, che dava le risposte a tutti gli avvenimenti che sarebbero accaduti. Avevo anche richiesto, percependo la pericolosità di quanto avvenuto attraverso l'interrogatorio dei NAS, che le strutture Avis si muovessero al livello più alto possibile, ma non sono stato ascoltato. Oggi se ne vedono i risultati. L'ASP ha fatto un passo indietro in merito alla sospensione della convenzione (per quanto comunicato ufficialmente dal Presidente Provinciale ma non dall'ASP) in quanto atto illegittimo, analogamente dovrà rivedere l'incompatibilità espressa nei riguardi del dott.<sup>o</sup> Spadaro perché non ha presupposti legislativi. Per la sospensione della attività sanitaria in sede dovrà spiegarci anche perché ai sensi dell'art.3 del decreto 30/7/2013 ad altre strutture associative, nelle stesse condizioni dell'Avis di Milazzo, viene concesso quello che a Milazzo viene negato. In tutta questa vicenda l'Avis di Milazzo è stata abbandonata a se stessa. Solo l'Avis di Falcone ha espresso non solo solidarietà ma è stata presente informandosi costantemente dell'evolversi della situazione. Il gruppo dei collaboratori interno (Simona, Giuseppe, Carlo, Giovanni e Emanuela) mi ha supportato insieme al dott.<sup>o</sup> Spadaro e in primis il dott.<sup>o</sup> Ocera. Oggi paghiamo anche per chi, negli anni precedenti, non ha mai voluto contrastare nelle sedi istituzionali il comportamento di un dirigente SIMT che tanto danno ha fatto e continua fare all'Avis come le vicende attuali dimostrano. A tutt'oggi su queste vicende le strutture superiori sono assenti, non hanno sentito la necessità di udire dalla viva voce del sottoscritto, quale principale protagonista, un resoconto chiaro degli avvenimenti, facendo pensare che anch'essi ritengono assodato che quanto verbalizzato dai NAS sia la verità. Questi sono i risultati di un anno di lavoro, scusate se è poco avremmo potuto fare di più se avvenimenti e persone non avessero remato contro. E' una situazione paradossale degna del miglior Kafka, che non riesci a scardinare e rischi di convincerti che questa è la realtà che necessariamente devi accettare. Ero intenzionato a presentare le mie dimissioni irrevocabili da Presidente dell'Avis Comunale di Milazzo perché stanco e demoralizzato ma nella notte, non certo serena che ho trascorso, mi sono detto: devi continuare e lottare nel rispetto dei donatori che insieme a Te hanno creduto e credono nei valori della donazione e perché davanti a loro Ti sei assunto l'onere di guidare l'Associazione. Federico non fare come tanti altri a cui la parola volontariato serve solo a riempirsi la bocca facendo una enorme confusione sui concetti di volontario e volontariato. Probabilmente questa vicenda si trascinerà per lungo tempo, è probabile e possibile che i NAS trasmettono il verbale alla Procura della Repubblica e su di me ricadrà un procedimento penale per responsabilità di chi alla guida delle strutture pubbliche fa comodo scaricare ogni responsabilità all'Avis e ovviamente su chi in questo momento la rappresenta.

Certamente mi rammarica solo sentire all'esterno parole poco edificanti sulla attuale dirigenza dell'Avis (su quei pochi rimasti che difendo a spada tratta) ma ancora più grave la voce che il Presidente Silvestri **ha infangato e si è mangiato** l'Avis di Milazzo.

Grazie a tutti per avermi ascoltato.

Milazzo lì 16/02/2014

